



TEMPO DI QUARESIMA

18 febbraio – 29 marzo 2026

Appuntamenti liturgici

Febbraio

Le Ceneri: solenne inizio della Quaresima 2026		
Mer 18	8,30; 18,00	S. Messe in chiesa con imposizione delle Ceneri
Ven 20	16,00	Via Crucis in chiesa
Dom 22	11,00	S. Messa con rito di elezione delle catecumene
Ven 27	16,00	Via Crucis in chiesa
Sab 28	16,00	Prime confessioni dei bambini della Iniziazione Cristiana

Marzo

Ven 6	16,00	Via Crucis in chiesa
Ven 13	16,00	Via Crucis in chiesa
Sab 14 e dom 15	IV Domenica di Quaresima Alle Messe del sabato e della domenica sarà presente un padre maronita, p. Antonio, il quale offrirà una testimonianza della vita della Chiesa Maronita in Libano. Questa testimonianza vuole introdurre il gesto di carità che proporremo come comunità parrocchiale.	
Ven 20	16,00	Via Crucis in chiesa
Ven 27	16,00	Via Crucis in chiesa
	20, 30	Via Crucis per le vie del quartiere
Sab. 28 Dom. 29	Le Palme: inizio della Settimana Santa con la solenne commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.	

Riunioni, incontri, appuntamenti e avvisi vari

Febbraio

Gio 19	21,00	Catechesi per giovani – in casa parrocchiale
Lun 23	21,00	1/2 - Tavola rotonda sui temi del prossimo Referendum Costituzionale – auditorium Operti
Mar 24	21,00	Inizio ciclo di incontri in preparazione al Battesimo di bambini – in casa parrocchiale
Mer 25	21,00	Incontro inter-parrocchiale su temi di pastorale giovanile

Marzo

Lun 2	21,00	2/2 - Tavola rotonda sui temi del prossimo Referendum Costituzionale – auditorium Operti
Ven 6	21,00	Diocesi – Catechesi dei giovani col card. Roberto Repole – presso la chiesa Santo Volto
Gio 12	21,00	Commissione Liturgica – in casa parrocchiale
Lun 16	16 e 21	Quaresima di Fraternità: incontro con p. Antonio, pastore maronita, sulla tipicità e quotidianità dell'esperienza della Chiesa maronita in Libano – in Sala Galilea
Gio 19	21,00	Catechesi per giovani – in casa parrocchiale
Ven 27	20,30	Via Crucis per le vie del Quartiere
	21,00	Diocesi - Catechesi per adulti del card. Roberto Repole – presso la chiesa Santo Volto

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA QUARESIMA 2026

Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'*ascolto*, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (*Es 3,7*). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare *come* Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il *digiuno* costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il

desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana».

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei *social media*, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr *Ne 9,1-3*).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore. Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

LEONE PP. XIV

Convegno unitario delle Diocesi di Torino e Susa

SABATO 14 MARZO, dalle 8.15 alle 12.30, si terrà il secondo Convegno Unitario diffuso delle Diocesi di Torino e Susa. Prendendo spunto dalla Lettera pastorale del nostro Vescovo, esso avrà come titolo: **“Cristiani in tempi nuovi”**.

Il convegno è stato preceduto da un confronto capillare avvenuto in tutte le Unità pastorali sui alcune domande che prendevano spunto dai temi della lettera del Vescovo. Questa lettera ha voluto continuare un percorso di riflessione pastorale: lo scorso anno sulla dimensione della carità, quest'anno su quello della trasmissione della fede. Se non c'è esperienza di fede senza esercizio di carità, la fede è tuttavia esperienza così potente di Dio che non può non essere pure annunciata: e l'annunciare è uno dei comandi del Signore Gesù ai suoi discepoli, quindi un elemento essenziale della vita ecclesiale.

Il Vescovo ha posto la sua attenzione su un fatto evidente da molto tempo: la trasmissione di questa fede è andata in crisi nelle modalità con cui piuttosto, fino a qualche decennio fa, sembravano garantirla. È l'esperienza che si fa nelle famiglie, negli oratori, nelle scuole: sono tutte strutture che si sono molto interrogate in questi anni davanti al fatto che coloro verso cui si rivolgevano, figli, giovani, studenti, non ne escono con il tesoro di un riconoscimento personale di Gesù come il proprio Signore.

Il Vescovo e il convegno hanno voluto porre la questione in questi modi: la fede che vorremmo vedere nascere negli altri, è però viva in noi? È il nostro motore di vita? Ed è così significati va in noi, da produrre un atteggiamento ancora aperto e impegnato in una vera testimonianza?

Sono domande che siamo invitati a raccogliere come comunità cristiane che non possono confidare sulla ripetizione di buone abitudini, ma devono essere vitali pure nel guardarsi dentro.

Il convegno sarà questa rinnovata occasione.

Precisiamo le modalità di partecipazione. Il convegno si terrà dalle 8,45 alle 12,30 di sabato 14 marzo. Una piccola delegazione dell'UP potrà andare in presenza presso il Centro Congressi Santo Volto; gli altri potranno seguirlo in streaming presso il teatro Santa Rita, condividendolo con altri parrocchiani della nostra UP.

L'appuntamento varrà specialmente per i Ministri Straordinari della Comunione come formazione annuale.

L'invito alla partecipazione è rivolto a tutti i fedeli delle diocesi e sarebbe bene che ci preoccupassimo di aderirvi in questo tempo di cambiamenti che chiedono sia una capacità nuova di lettura, sia un nuovo senso di responsabilità.

QdF - Quaresima di Fraternità 2026

Accanto a quello per il digiuno e la preghiera, uno degli inviti che riceviamo all'inizio della Quaresima è quello dell'elemosina.

Si tratta di una disponibilità alla condivisione dei beni come ulteriore segno di sequela del Signore che, nel suo abbassarsi a volerci salvare, ha dato tutto, ha messo in gioco tutto di sé, per amore. L'elemosina è dunque molto diversa dal dare solo spiccioli là dove un'occasione fortuita ce ne dà la possibilità: è un gesto pensato, responsabile, consapevole di ciò di cui molti hanno bisogno e del bene che noi possediamo e che possiamo condividere.

Il gesto della QdF è un gesto comunitario, che facciamo insieme alle tante comunità cristiane della nostra diocesi, e si appoggia sulla presentazione di una cinquantina di progetti nel mondo, specie nelle aree più bisognose del pianeta, che sono stati selezionati da un ufficio della Curia per aiutarci a vivere l'impegno quaresimale. Dopo tanti anni in cui l'attenzione si era posata su un progetto in casa nostra, quest'anno quello scelto è il seguente: **"Un investimento per il futuro del Libano: sostegno a tre scuole"**. Si tratta di un progetto gestito dalle Suore Maronite di Santa Teresa del Bambin Gesù e promosso da Aiuto alla Chiesa che Soffre, associazione pontificia che sostiene i cristiani perseguitati nel mondo.

In occasione della Quarta Domenica di Quaresima, il 14 e 15 marzo, un prete maronita libanese sarà presente in mezzo a noi a parlarci della Chiesa Maronita che è in Libano e ci aiuterà a motivare il nostro gesto di fraternità.

Lunedì 16 marzo, attraverso due incontri, uno pomeridiano e uno serale, avremo occasione di approfondire la sua testimonianza e noi daremo una più ampia descrizione del progetto.

In questo tempo, ogni offerta ricevuta tramite le bustine bianche della QdF sarà devoluto a questo.

Referendum costituzionale Confermativo 2026 - Tavola rotonda

Lunedì 23 febbraio, ore 21: Architettura costituzionale e sviluppi legati alla materia referendaria

Lunedì 2 marzo, ore 21: La proposta di modifica costituzionale, ragioni a favore e ragioni contro

Intervengono: Rosamaria Nebiolo, ex docente di storia e filosofia, psicologa e responsabile di progetti di cittadinanza attiva in collaborazione con Libera – ACMOS
Ennio Tomaselli, ex magistrato con esperienza in ambito sia ordinario che minorile, come pubblico ministero e come giudice
Roberto Capra, avvocato, Presidente della Camera Penale del Piemonte Occid. e Valle d'Aosta
Modera: Luca Rolandi, giornalista

Presso l'auditorium Operti, Corso Cosenza 213 int. 6 – fino a esaurimento posti